

# SHARING MEDIA™

Quotidiano Digitale | Reg. Trib. di Roma nro. 106/2021 del 09/06/2021 | Dir. Resp.: Viola Lala

Editore: SHARING MEDIA SRL - ROC 36886 - REA RM-1640967 - P. IVA IT-16193971005

**Testata periodica telematica internazionale di attualità, politica, cultura ed economia**

**ISP: BT Italia S.p.A. - Via Tucidide 56 - 20134 Milano - Aut. DGSCER/1/FP/68284**

## Al via la nuova casa editrice Sharing Media Srl

In questi mesi incerti, in una fase ancora complessa per il nostro Paese, nasce **Sharing Media Srl**, startup innovativa specializzata nell'edizione di libri e di testate periodiche online ed offline. La nuova casa editrice ha scelto di non specializzarsi in un solo genere ma di pubblicare titoli che spaziano dalla narrativa alla formazione, dai libri per bambini ai saggi. E poi ancora letteratura, sociologia, psicologia, libri per concorsi, thriller, avventura, gialli, romanzo rosa, turismo, enogastronomia, diari di viaggio, libri per ragazzi young adult. La società reclama una sua identità antropocentrica all'interno del sistema economico, in cui la vendita non trascinerà il pensiero.



## A Roma dopo secoli un Rembrandt «segreto»

Dopo anni di restauro e approfonditi studi, è stata mostrata oggi, per la prima volta, l'Adorazione dei Magi, dipinto attribuito a Rembrandt che si pensava fosse andato perduto, scoperto quasi accidentalmente a Roma 5 anni fa.

La straordinaria scoperta è dovuta alla restauratrice Antonella di Francesco che si è accorta del valore del quadro mentre lo stava restaurando.

Al ritrovamento è stato dedicato il simposio "Rembrandt: individuare il prototipo, vedere l'invisibile" che si è tenuto questa mattina presso l'Accademia di Francia di Villa Medici, a Roma.



# SHARING MEDIA

## Sviluppo sostenibile

Ecco un segnale innovativo nel mercato dell'editoria: nasce **Sharing Media**, una piccola ma ambiziosa casa editrice che ha scelto di non specializzarsi in un solo genere e pubblicare titoli che spaziano dalla narrativa alla formazione, dai libri per bambini ai saggi. Al vertice una giovane imprenditrice, **Viola Lala**, che da sempre predilige aree culturali poco conosciute.

«*Mettersi in gioco in un periodo in cui nessuno consiglierebbe di farlo? È così che nascono le idee migliori*» sottolinea **Viola Lala**, la giovane imprenditrice che al fronte della nuova iniziativa editoriale.

L'obiettivo è quello di realizzare **120 pubblicazioni** annue, facendo una particolare attenzione all'**ambiente**, promuovendo e sostenendo **progetti di riforestazione** in diverse parti del mondo e proponendosi di aiutare a combattere il **cambiamento climatico**, la desertificazione e la povertà.

Il piano d'impresa prevede alta sensibilità allo sviluppo sostenibile e l'adozione di modelli di business orientati all'**innovazione sociale**, intesa come produzione di beni e servizi che creano nuove relazioni, valorizzano il **patrimonio culturale** e promuovono l'**educazione**.

Al simposio hanno partecipato esperti di fama internazionale, tra i quali il direttore dell'Accademia di Francia a Roma Sam Stourdzéir e Peter Matthaes, direttore del Museo Arte e Scienza di Milano.

Il dipinto, in olio su carta applicata su tela, eseguito nel 1632-33 e di dimensioni 54x44 cm, è di proprietà di una famiglia romana e fa parte di un fondo storico artistico parzialmente risalente a fine '500.

Se confermata l'attribuzione al pittore fiammingo, il suo valore potrebbe essere valutato tra i 70 e i 200 milioni di euro.

Era il 2016 quando il dipinto, dopo essere caduto accidentalmente, è stato sottoposto a un restauro.

Grazie all'intuito e all'esperienza della restauratrice Antonella Di Francesco, il capolavoro —oggi custodito in un caveau a Milano— è stato sottoposto a una serie di studi approfonditi e di esami tecnici specifici e sofisticati sostenuti dalla Fondazione.

Le informazioni emerse dagli approfondimenti hanno rivelato i vari interventi di restauro realizzati nel corso di tanti anni, ma soprattutto la presenza di un disegno preparatorio (non visibile a occhio nudo, ma rilevato dalla riflettologia infrarossa), che permette di far conoscere la tecnica esecutiva di Rembrandt: una tecnica rarissima, fondata su sketch (con pennello, matita o altro medium) velato a olio su carta con successiva applicazione su tela.

I disegni portati alla luce sono stati realizzati dallo stesso pittore a mano libera, prima con una punta umida molto sottile e poi ricalcati con una penna.

Inoltre, le indagini hanno permesso anche di conoscere tutte le scelte e i cambiamenti effettuati dall'artista in fase di preparazione.

«Nel corso del mio lavoro può capitare una delle cose più belle della vita. La coscienza improvvisa di essere davanti ad un'opera di un autore molto grande che ti si rivela, che esce dalla sua zona opaca e ti sceglie per essere riscattato dall'oscurità. È questo il momento in cui bisogna vincere le vertigini capaci di farci sprofondare in quel meraviglioso senso di appartenenza alla storia. È un brivido che non ha pari» ha raccontato la restauratrice Antonella di Francesco.